

In&Aut

Voci sopra le righe



DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA

Maggio 2023

Numero 4



Editoriale

Di Cristina Panisi.



Lavoro e Autismo: un ampio spettro di opportunità Coloriamo l'invisibile ... e lo sguardo si soffermerà.

Il lavoro segna il passaggio dalla dimensione individuale a quella sociale. È un'esperienza che va vissuta, non può essere solamente un diritto teorico. Il senso di appartenenza alla collettività si costruisce in una relazione a due vie tra l'individuo e il contesto circostante.

In una service economy sempre più orientata verso la comunicazione, persone che presentano differenze nello stile comunicativo e relazionale potrebbero essere svantaggiate.

Se a queste caratteristiche si aggiungono le altre peculiarità che connotano lo spettro autistico - pattern comportamentali insolitamente ripetitivi e interessi che spesso assorbono la gran parte delle energie - si comprendono alcune delle motivazioni della scarsa presenza della popolazione adulta autistica nel mercato del lavoro. La situazione diventa ancora più complessa se si considera l'estrema variabilità del profilo cognitivo - dalla disabilità intellettiva ad un quoziente intellettivo nella norma o assai superiore alla media-. I dati delle casistiche italiane e internazionali riportano tassi di occupazione molto bassi nella popolazione autistica, con presenza pressoché nulla per le persone nello spettro con disabilità intellettiva. Per i pochi che hanno un lavoro, la gran parte presenta un profilo di sotto-occupazione, per retribuzione e livello di mansioni assai inferiore alle potenzialità.

Se questi sono i riscontri di realtà, d'altra parte l'evidenza scientifica dimostra che

le persone nello spettro, proprio in virtù della propria neurodivergenza, potrebbero rappresentare una risorsa assai interessante per il mondo del lavoro: la straordinaria memoria associativa, le competenze visuo-spaziali e capacità di cogliere i dettagli, perseveranza e caparbia nel raggiungimento di un obiettivo, l'esigenza di coerenza e prevedibilità, con conseguente aderenza a routine, meticolosità e puntualità sono solo alcune delle caratteristiche potenzialmente interessanti per il mercato del lavoro, soprattutto se si considera la possibilità che alcuni possiedano competenze straordinarie nel campo del proprio interesse elettivo. Realizzare condizioni perché numerose persone potenzialmente produttive vengano messe in grado di dare il proprio contributo, non solo tutela il loro diritto ad un'esistenza piena, ma rappresenta anche una soluzione efficiente per la collettività. Se per il momento il mercato del lavoro non sembra vedere opportunità nei lavoratori e lavoratrici nello spettro autistico, un modello in grado di "colorare l'invisibile" potrà far soffermare lo sguardo e mostrare un nuovo percorso. A questo modello lavoriamo con impegno, con la collaborazione di chi vorrà unirsi a noi.

Dottoressa Cristina Panisi

Pediatra, Ph.D in psicologia, neuroscienze e statistica medica

Referente scientifico di Associazione DIESIS Aps

Se vuoi scoprire di più sulla nostra associazione visita il nostro sito www.associazionediesis.org oppure scrivici alla mail: segreteria@associazionediesis.org

In&Aut

Voci sopra le righe

INDICE

Editoriale	pag. 2
Intervista Dott.ssa Monica Riggio, Fondazione Eagle	pag. 4
Le voci dei nostri partner	pag. 6
COLORIAMO L'INVISIBILE	pag. 6
I PROGETTI DI BES COOPERATIVA SOCIALE	pag. 6
I nostri pionieri e le loro famiglie	pag. 8
FRANCESCO PORNARO	pag. 8
DISCESE ARDITE E RISALITE	pag. 8
GIANMARCO SPINELLI	pag. 9
UN'INCLUSIONE BEN RIUSCITA	pag. 10
Esperienze recenti - parlano i ragazzi e le loro famiglie	pag. 11
LA MIA ESPERIENZA DI TIROCINIO	pag. 11
IL TIROCINIO DI DARIO RACCONTATO DAI SUOI GENITORI	pag. 11
IL MIO LAVORO DA LEROY MERLIN	pag. 12
I GENITORI DI SIMONE RACCONTANO DELLA SUA ESPERIENZA LAVORATIVA	pag. 12
IL TIROCINIO DI MARCO PIONNI RACCONTATO DAI SUOI GENITORI	pag. 14
Il lavoro visto dagli occhi dei tutor	pag. 15
Le voci dei ragazze.....	pag. 17
ARTE E CULTURA	
Articolo di Storia dell'Arte	pag. 17
Ostacoli da affrontare per le persone autistiche ...	pag. 19
Esperienza di volontariato	pag. 20
CUCINA	
Gnocchi alla sorrentina	pag. 21
I Quiz di Simone Perelli	pag. 22
AutInfo: una diagnosi, mille domande	pag. 23
Sportello lavoro	pag. 24
Appuntamenti Autelier	pag. 25
Informazioni utili.....	pag. 26

INTERVISTA DOTT.SSA MONICA RIGGIO, FONDAZIONE EAGLE

D. Buongiorno, posso chiederle com'è nata la Vostra fondazione e quali scopi si propone?

R. Buongiorno, è un vero piacere partecipare a questa intervista!

Dunque, Fondazione Eagle è un'organizzazione no-profit nata nel dicembre 2021 dall'iniziativa della famiglia Mongillo, imprenditori italiani che vivono nel Regno Unito da un decennio. La motivazione più forte è stata innanzitutto la volontà di portare del cambiamento positivo nel mondo (sì, nel mondo – ci piace pensare in grande), sfruttando le proprie risorse e competenze settoriali. Nello specifico la Fondazione si pone l'obiettivo di supportare la tutela della Dignità della persona, nel corso intero della vita, dall'infanzia fino alla terza età. Ciro Mongillo, presidente di Fondazione Eagle, ha sempre insistito sulle difficoltà che tutti vediamo nella società odierna, dove la dignità della persona viene calpestata in continuazione e, nel suo piccolo, ha sempre dato una mano a chi ne avesse bisogno. Natalino Mongillo e Valeria Mongillo, fratello e sorella, sono rispettivamente segretario e vicepresidente della fondazione. Mentre il mio ruolo è quello di coordinatrice e lavoro da anni in ambito educativo, specializzata in genitorialità e prima infanzia.

Tra gli obiettivi che stanno alla base di ogni nostra iniziativa c'è innanzitutto la volontà di fare solidarietà, intesa non tanto come puro assistenzialismo, ma più come 'empowerment' (una bellissima parola inglese che letteralmente



significa 'dare potere a qualcuno', in questo caso potere a chiunque di agire sul proprio destino, a prescindere dalle condizioni di partenza). Inoltre, crediamo fortemente

nell'importanza che tutti abbiano equamente accesso ad un'educazione di qualità, ad una occupazione piena e a un lavoro dignitoso, tutti aspetti che vanno a beneficio del singolo ma anche della società intera. Crediamo anche nell'importanza del 'mental health'

(quante parole straniere, lo so!), inteso non semplicemente come salute mentale, ma come benessere emotivo, sociale e psicologico che ha il potere di influenzare tutta la nostra vita. Questi sono solo alcuni dei valori che guidano il nostro lavoro.

D. Che cosa vi ha colpito dell'attività dell'associazione Diesis, inducendovi ad individuarla come partner nel vostro progetto I FormidAbili?

R. In questo primo anno di attività abbiamo avuto modo di conoscere tante bellissime persone e renderci conto di quante splendide realtà esistono, principalmente su territorio milanese. Attraverso Fondazione Adecco e il racconto appassionato di Laura Ciardiello siamo venuti a conoscenza di Associazione Diesis e dei progetti in corso.

Crediamo da sempre nell'importanza di instaurare alleanze e collaborazioni fra i differenti attori della società in un'ottica sistemica al fine di assicurare, attraverso il prezioso scambio di conoscenze e capacità tecniche, il maggior impatto sociale.

Sin dai primi incontri con Angelo Chiodi è trasparsa una grande passione e un profondo impegno verso tutte le iniziative portate avanti dall'associazione. Quando io e Natalino siamo stati per la prima volta in Casa Solidale e poi durante le mie visite successive, abbiamo visto con i nostri occhi questa passione tradotta concretamente in laboratori con i ragazzi, interazioni, racconti degli educatori e un bello spazio ampio, luminoso e circondato da natura. Abbiamo molti valori e credenze in comune, personalmente mi ha colpito da subito il lavoro che viene fatto con i ragazzi e le ragazze, che non è semplicemente un lavoro di 'cura', ma molto di più. Diesis non dà banalmente ai ragazzi con autismo un posto dove stare o qualche attività da fare, ma fornisce loro quotidianamente occasioni di crescita personale, riflessione, consapevolezza, fino a promuovere autonomia e indipendenza. La trovo una cosa bellissima, e per niente scontata.

Tutto questo è presente all'ennesima potenza nei progetti 'Coloriamo l'Invisibile' e 'I FormidAbili', che mirano a favorire l'inserimento dei ragazzi di Diesis nel mondo del lavoro.

La cosa bella è che Fondazione Eagle è diventata partner dei progetti un anno fa e nel tempo l'iniziativa si è evoluta e grazie ai nuovi fondi erogati è stato istituito uno Sportello Lavoro che grazie ad un approccio più personalizzato permette di esplorare il potenziale, le attitudini e gli interessi dei partecipanti, individuare esigenze ed aspettative professionali e valutare e analizzare i bisogni che emergono durante il percorso.

D. Oggi si fa un gran parlare di "inclusione sociale": a suo giudizio in che modo questo termine può passare da puro enunciato a pratica reale e diffusa?

R. Per 'inclusione sociale' si intende la capacità di costruire un ambiente dove ognuno sia benvenuto, rispettato, supportato e responsabilizzato per partecipare pienamente alle attività comuni. Affinché questo non rimanga solo un discorso retorico bisogna superare a mio avviso il concetto di semplice 'integrazione', che rimane molto superficiale e che sta ad indicare un mero processo additivo, dove si aggiunge fisicamente ad un gruppo qualcuno di 'diverso', che dovrà trovare il modo di adattarsi. L'inclusione è invece un concetto e soprattutto un atto ben più profondo, dove avviene uno scambio bidirezionale tra il 'diverso' e il gruppo, attraverso il superamento delle barriere, in un processo continuo, quotidiano. Non basta integrare le diversità - né si tratta di annullarle - occorre fare spazio alla ricchezza della differenza. Tutti e tutte, indistintamente e diversamente, hanno le proprie potenzialità, delle risorse uniche che vanno valorizzate. E ad esempio questo chi lavora da Diesis lo sa bene - un aspetto su cui si sofferma la comunicazione del progetto lavoro alle aziende è la possibilità di affidare lavori lunghi e ripetitivi, non apprezzati di solito dalla maggior parte dei dipendenti, ad un ragazzo di Diesis, in quanto una delle caratteristiche dello spettro autistico è per alcuni proprio la capacità di eseguire compiti ripetitivi con grande precisione e attenzione ai dettagli.

D. Passando più specificamente all'ambito lavorativo come pensa si possa fare per sensibilizzare le aziende al valore della diversità?

Parte della nostra mission, come cita il nostro statuto, è "favorire una cultura della conoscenza e della consapevolezza". Cosa vuol dire? Significa non fare semplicemente iniziative e progetti, che di per sé è già estremamente importante, ma significa anche parlarne, far riflettere le persone, tutta la società. Crediamo che tutto questo lavoro che viene fatto sul territorio abbia un impatto ancora più importante su quello che le persone pensano e su come pensano e ciò avrà a sua volta un impatto sulla percezione che le persone in futuro avranno a proposito di diversità, uguaglianza, inclusione e via dicendo. Uno dei benefici di progetti come 'Coloriamo l'Invisibile' e 'I FormidAbili', oltre a promuovere autonomia e indipendenza nei partecipanti, è sensibilizzare le aziende al valore della diversità. È essenziale quindi diffondere una cultura di conoscenza (fornendo ad esempio ai futuri colleghi di lavoro informazioni concrete che spieghino che cos'è l'autismo e cosa comporta) e di consapevolezza (ovvero stimolare più o meno indirettamente riflessioni personali attraverso interazioni quotidiane e situazioni, magari anche difficili, a contatto con il 'diverso'). È sicuramente un processo lungo, ma inevitabile al fine di cambiare la mentalità e l'approccio delle generazioni future, in qualsiasi ambito giungerei, non solo nella disabilità.

D. Dal suo particolare punto di osservazione come vede il futuro? Percepisce una crescita di interesse del mondo del lavoro verso queste problematiche?

R. Dal mio punto di vista, credo molto nel futuro. Sono sicura che i cambiamenti che si respirano nell'aria al giorno d'oggi, anche tra le nuove generazioni, porteranno ad un mondo più inclusivo e specialmente ad un mondo del lavoro più consapevole del potenziale delle persone. C'è sempre molta più attenzione al benessere mentale, al rispetto e alle condizioni dell'ambiente lavorativo in generale. Qui nel Regno Unito si sente molto questa ondata, quasi in ogni settore, e siamo convinti che anche in Italia vedremo significative azioni nella giusta direzione.

Intervista di Nicoletta Pornaro alla dottoressa Monica Riggio, Fondazione EAGLE

La voce dei nostri partner

COLORIAMO L'INVISIBILE

Nato nel 2021, il progetto Coloriamo l'invisibile ambisce a conoscere il mondo delle persone autistiche per meglio comprendere come aiutarle a entrare nel mondo del lavoro.

In Italia, i dati relativi alla disoccupazione delle persone autistiche sono allarmanti. Alla base di questo fenomeno vi è anche una forte incomprensione: molto spesso, infatti, le persone neurodivergenti non vengono capite e, quindi, non riescono a esprimere il loro talento. Consapevoli di questa difficoltà, Fondazione Adecco e DIESIS hanno unito le forze, organizzando degli incontri con le persone autistiche, per strutturare una strategia che potesse permettergli di trovare un loro spazio nel mondo del lavoro, e non solo. Da questo primo confronto è emerso come l'“etichetta” sia il problema principale: essere definiti a priori da altri invece di venire ascoltati e compresi è lo scoglio più grande, che impedisce una vera inclusione. Dopo avere raccolto le esigenze di un piccolo gruppo di persone autistiche, dunque, Fondazione Adecco e DIESIS hanno iniziato raccontare la loro esperienze ad alcune aziende, cercando così di abbattere i pregiudizi e facendo vivere a tutti i coinvolti delle vere e proprie esperienze di inclusione, confronto e condivisione. A ogni partecipante, infatti, è stato chiesto di provare a osservare la propria realtà aziendale con occhi diversi, cercando di identificare dei colleghi pronti ad affiancare nuovi lavoratori: persone autistiche sicuramente preparate e qualificate ma, spesso, con un maggiore bisogno di organizzazione. Il successo è stato strepitoso: Fondazione Adecco e DIESIS, insieme, sono riusciti ad avviare al lavoro 27 persone autistiche, rispettando i loro bisogni ma soprattutto riconoscendo le loro capacità e talenti. Perché esistono tanti mondi diversi che, nonostante le differenze, posso incontrarsi e convivere, portando a risultati incredibili e inaspettati.

Laura Ciardiello
Responsabile Sviluppo progetti e fund raising
Fondazione Adecco ETS

I PROGETTI DI BES COOPERATIVA SOCIALE

BES Cooperativa sociale promuove dal 2018 percorsi di formazione e inserimento lavorativo nel settore IT di persone svantaggiate con un focus particolare sull'autismo ad alto funzionamento e Asperger, in stretta collaborazione con l'Associazione DIESIS. Partner per l'Italia nel progetto europeo VICTORUPESI (Vocational Innovation using Creative Technologies Resulting in Upskilling Pathways Employability and Social Integration) finanziato cda ERASMUS+, BES ha in corso di realizzazione un innovativo percorso di empowerment e di formazione nelle digital e soft skills, dedicato a due gruppi di giovani donne con autismo ad alto funzionamento per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro. Questa iniziativa intende accendere un focus sulla condizione autistica femminile, che purtroppo costituisce in molti casi un ulteriore fattore di discriminazione accanto a quello legato al genere (discriminazione multipla). Sul territorio di Milano, la cooperativa ha realizzato inoltre due progetti particolarmente interessanti che meritano di essere ricordati: “Per non dimenticare” e “Cittadella degli Archivi”.

Per non dimenticare

Un progetto realizzato in rete con l'Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED), l'Associazione DIESIS Autismo onlus, il Centro Mediazione al Lavoro del Comune di Milano (CELAV), la Rete delle Imprese per l'Artigianato Digitale (RAD), e il supporto di istituzioni bancarie, che ha coinvolto 8 ragazzi con diagnosi di autismo ad alto funzionamento nella digitalizzazione degli elenchi delle persone deportate dal Nord Italia nei campi di sterminio nazisti nel biennio 1943-1945.

L'iniziativa, di alto valore storico e culturale, ha permesso di creare un database organizzato con i dati anagrafici e biografici di oltre 40mila persone custoditi dalle 26 sezioni di ANED.

I ragazzi, dopo aver superato una fase di orientamento e selezione, sono stati inseriti in tirocini finanziati dal Comune di Milano e dalle banche coinvolte. Nel settembre 2019 hanno seguito un corso di formazione tenuto da docenti informatici di RAD precedente formati sui temi dell'autismo. Successivamente negli spazi della cooperativa, seguiti e monitorati da 4 tutor esperti, hanno svolto l'attività di inserimento dati e archiviazione digitale, terminata nel giugno del 2020.

“Per non dimenticare” è un'esperienza che ha dato ai ragazzi sia competenze tecnico-digitali che socio-relazionali: il rispetto dei tempi e degli spazi lavorativi, il modo di relazionarsi coi colleghi. La maggior parte di questi giovani è oggi occupata presso importanti aziende milanesi.

Cittadella degli Archivi

Un'altra esperienza di archiviazione documentale è rappresentata dal progetto “Cittadella degli Archivi”, realizzata dalla rete formata da Fondazione Un futuro per l'Asperger, Associazione DIESIS Autismo onlus e BES Cooperativa sociale, su affidamento del Comune di Milano. Con il coinvolgimento di 6 giovani con diagnosi di Asperger, la rete ha realizzato un progetto di digitalizzazione di numerosi volumi custoditi presso la Cittadella degli Archivi di via Gregorovius. I ragazzi, affiancati da tutor specializzati, hanno lavorato tra il settembre 2021 e l'agosto 2022, effettuando circa 116.580 scansioni per restituire in formato digitale volumi risalenti al periodo tra gli anni '20 e gli anni '80 del secolo scorso, aventi per oggetto le attività del Comune di Milano (indici delle delibere di Giunta, oggettive di delibere di Consiglio, circolari della Segreteria Generale, oggettive della Presidenza del Consiglio Comunale, pratiche edilizie) nonché le guide Savallo, antesignane delle pagine gialle, tra fine '800 e inizio '900.

Grazie all'accoglienza e alla collaborazione offerti dai lavoratori della Cittadella, i ragazzi hanno rafforzato non solo le competenze tecniche ma soprattutto quelle socio-relazionali, maturando dal punto di vista personale e dell'esperienza lavorativa.

Il progetto, reso possibile grazie alla volontà e all'impegno del Prof. Francesco Martelli, Direttore della Cittadella degli Archivi, rappresenta non solo un'esperienza di inclusione di successo ma anche un ulteriore piccolo passo nel processo di trasformazione digitale dei Servizi al Cittadino promosso dal Comune di Milano.

Paola Baldini
Amministratrice BES Cooperativa Sociale



I nostri pionieri

E le loro famiglie

FRANCESCO PORNARO

Ciao a tutti, sono Francesco Pornaro ho 35 anni, sono diplomato al liceo scientifico e abito a Legnano in provincia di Milano. Lavoro alla Flex, azienda di prodotti biomedicali, dal luglio 2017, con contratto a tempo indeterminato dal febbraio 2018; sono molto contento di avere trovato finalmente un'occupazione stabile. Prima ho svolto solo una serie di stages, fra i quali uno alla Cooperativa Cascina Bianca, situata vicino allo stadio di San Siro, dove svolgevo in prevalenza archiviazione dati, uno presso l'Istituto Comprensivo Galli in viale Romagna, dove facevo il fattorino interno, e un altro ancora presso l'Adecco in via Tolmezzo, sempre a Milano, in cui mi occupavo di selezione di personale in cerca di un'occupazione. Nella mia azienda, che si trova a Milano in via Ernesto Breda 176, mi occupo del controllo qualità: devo in pratica verificare che gli apparecchi medici che poi andranno negli ospedali funzionino correttamente, sia dal



punto di vista visivo che funzionale (ad esempio controllare che si accendano correttamente, che non presentino graffi o altre imperfezioni). Alla Flex siamo circa 200 dipendenti, ma nel mio reparto siamo solo in 7. Devo dire che i miei colleghi mi hanno accolto bene fin dall'inizio, dimostrandosi molto disponibili ad aiutarmi in caso di necessità;

ogni giorno intorno alle 10 facciamo sempre una "pausa caffè" alle macchinette, dove ci piace parlare di calcio ma anche di argomenti di attualità; penso che questi momenti mi abbiano fatto diventare più "aperto" verso gli altri. Il mio capo si chiama Stefano, anche se la persona che mi consegna materialmente il lavoro da fare è Emanuele: mi trovo bene con lui, mi fa capire quando eseguo correttamente le mansioni assegnate. Personalmente non cambierei niente dell'attività che svolgo, spero di continuare a lavorare qui alla Flex anche nel futuro.

DISCESE ARDITE E RISALITE

Quando ci chiedono di parlare delle esperienze lavorative di nostro figlio ci viene subito in mente... un ottovolante. Avete presente? Salite impegnative ed entusiasmanti, discese ripide e un po' paurose, tranquillizzanti momenti di stabilità, con lui a guidare la vetturina e noi seduti al suo fianco, a dividerne sentimenti ed emozioni. Di giri ne abbiamo fatti tanti: Francesco ha cominciato presto ad evidenziare il bisogno di un lavoro, mano a mano che cresceva la sua autonomia personale aumentava anche il desiderio di renderla effettiva dal punto di vista economico. Così grazie all'aiuto indispensabile di Dysis sono cominciati i tirocini: segretario in una scuola, addetto alla digitalizzazione, impiegato dell'ufficio personale... Ogni volta il percorso cominciava con buon piglio, e anche i passaggi più ripidi venivano affrontati piuttosto disinvoltamente. Certo, non era sempre facile, per lo più per scarsa sensibilità altrui: sapere di tuo figlio mai invitato dai colleghi al bar per la pausa era una cosa difficile da affrontare, non solo per lui. Anche nelle difficoltà a prevalere era comunque sempre la soddisfazione per il lavoro svolto, percepibile nello sguardo più ancora che nelle parole (Francesco non è un gran comunicatore!). Però... ci accorgevamo che mancava qualcosa: alla fine di ogni esperienza arrivava la discesa, paurosa perché non prevedeva con sicurezza che ci sarebbe

stato un giro successivo, e questa incertezza finiva per segnare nel profondo le giornate. Tutto è cambiato con Flextronics, l'azienda di prodotti biomedicali dove nostro figlio ha svolto un tirocinio per poi avere un contratto a termine e quindi essere assunto a tempo indeterminato come addetto al controllo qualità. Stabilità raggiunta, niente più ansia per il domani. Ma non solo: ambiente accogliente, colleghi simpatici e disponibili, attenzione alle specificità degli Asperger. La più grande soddisfazione della sua carriera lavorativa Francesco l'ha avuta in pieno lockdown: era fine aprile 2020, nostro figlio era confinato a casa come tutti, quando una telefonata della responsabile dell'ufficio personale di Flex gli ha chiesto se era disposto a rientrare in ufficio, dato che il personale presente non riusciva a fare il suo lavoro. Lo abbiamo visto illuminarsi: LUI era indispensabile, nessun altro poteva sostituirlo. Inutile dire che il giorno dopo eravamo già in giro alla disperata ricerca di mascherine che gli consentissero di affrontare il quotidiano viaggio in treno con minor rischio... Da allora l'ottovolante si è trasformato in una strada più tranquilla: non senza ostacoli, ovviamente, ma il nostro cuore di genitori ci dice che Francesco può arrivare lontano.

Nicoletta e Fabio Pornaro

GIANMARCO SPINELLI

Ciao a tutti, mi chiamo Gianmarco, ho 33 anni e lavoro a Milano in Pricewaterhouse Coopers da quasi 11 anni. Sono stato molto fortunato, perché - dopo alcuni tirocini - in Price mi hanno offerto un contratto di lavoro per 18 mesi nella sede di Via Monte Rosa. Il mio orario di lavoro è dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15.30 con 1 ora di pausa dalle 12.30 alle 13.30. All'inizio mi sembrava difficile rimanere tante ore in ufficio, a volte ero un po' agitato e le mie stereotipie si accentuavano un po'. Fortunatamente ad aiutarmi nell'inserimento lavorativo avevo il tutor Dysis che è stato davvero utile perché mi supportava nelle difficoltà e mi tranquillizzava, avevo anche un tutor in azienda che era sempre gentile e disponibile. Per circa un mese ho preparato le scatole per i documenti e i badges, poi consegnavo la carta per stampanti nei vari piani, e facevo anche le fotocopie. Man mano

mi sentivo più sicuro, importantissimo è stato conoscere il mio collega Salvatore che ora è un caro amico. Ha iniziato da subito a invitarmi a mangiare insieme in mensa e mi ha insegnato a gestire i buoni pasto che per me erano una totale novità. Ho imparato a combinare i pasti per non superare il valore del ticket, ma poi anche ad aggiungere denaro o contante se volevo mangiare altre cose. I colleghi mi hanno sempre fatto sentire parte del team, sia nel lavoro che nelle pause "caffè", anche se io non lo bevo. A poco a poco ho imparato a relazionarmi con tutti e loro hanno imparato a conoscere il mio essere Asperger, so che non è sempre facile. A Dicembre 2013 il mio superiore mi ha consegnato una lettera, c'era scritto che mi ringraziavano per il prezioso lavoro e che da Gennaio 2014 avrei avuto un contratto a tempo indeterminato. Non ho capito subito il significato ma il mio tutor era strafelice, i colleghi mi hanno applaudito, i miei genitori la sera quasi svenivano leggendo la lettera e così ho realizzato che era davvero un momento importante nella mia vita: avrei continuato a lavorare in quel posto che mi aveva accolto così bene. La busta paga, le ferie pagate, tredicesima e quattordicesima, tfr etc, tutte cose che mi hanno spiegato alla firma del contratto ma su cui devo ancora lavorare un po'. Intanto si sono aggiunte altre mansioni. Tutti i giorni, al mattino e al pomeriggio, ancora adesso, esco per consegnare la posta al Delivery Center. Mi piace molto, così non sto tante ore seduto, perché nel frattempo ho avuto un altro compito: Stefano, che è il mio bravissimo



superiore dell'ufficio posta, mi fa inserire le circolarizzazioni protocollate in Sendsuite, un nuovo programma di computer che ho imparato ad usare. Quando vado al Delivery sono sempre di buon umore, perché lì conosco tanti ragazzi e ragazze che svolgono uno stage di 6 mesi, molti di loro sono super simpatici e tutti gentili con me. Non mi assento mai dal lavoro, per fortuna ho una salute ottima, prendo treno e metro e di solito arrivo prima delle 8,30. Ho la tessera IVOL che mi permette di viaggiare in tutta la Lombardia. L'azienda trattiene ogni mese 90€ dal mio stipendio e posso prendere tutti i mezzi! Mi piace quello che faccio e mi sento proprio ben inserito anche nei momenti di divertimento, partecipo alla megafesta annuale, alle gite, alle cene aziendali. Da Dicembre 2020 la Price si è trasferita nella Torre Libeskind a City Life, mi sembra il posto più bello di Milano! L'ufficio posta è in un openspace al 1° piano, siamo venti e il capo dell'ufficio è la Sigrà Sabrina, brava e simpatica. A Natale mi ha regalato un calendario con 12 foto mie con i colleghi. Io vado spesso negli altri piani a consegnare delle buste, e la vista è mozzafiato! Il momento preferito della giornata da quando sono nella Torre è la pausa pranzo, perché con i miei colleghi ci divertiamo a mangiare sempre in posti diversi. Ora il nostro ticket è di 8 € e nella Torre Generali ci sono cibi per tutti i gusti, ma spesso andiamo anche nei ristorantini vicino a Piazza Tre Torri. Dopo la pausa pranzo vado di nuovo a consegnare e ritirare la posta al delivery e alle 15.30 sono pronto per uscire e felice di farlo così ho tempo per altre cose che mi piacciono, il teatro, il canto, la bicicletta.

UN'INCLUSIONE BEN RIUSCITA

Quando a Gianmarco è stato proposto un tirocinio di 18 mesi in PWC ci è sembrato di toccare il cielo con un dito. Una grande gioia e tante domande. Riuscirà ad inserirsi in un ambiente nuovo? A relazionarsi con tante persone che deve imparare a conoscere e che devono imparare a conoscere lui? Il suo asso nella manica il rigore e la costanza con cui ha sempre assolto ogni impegno, anche quelli che non sceglieva o che non lo entusiasmano affatto. Fondamentale però per il successo del tirocinio è stato avere un tutor DIESIS e un tutor in azienda che hanno

lavorato in sintonia per facilitare l'inserimento lavorativo, sostenendolo, assicurandolo, spiegando nel modo giusto cosa ci si aspettava da lui. Gianmarco ha imparato i percorsi più veloci in treno e in metro per raggiungere la sede Price in Via Monterosa a Milano, sempre puntualissimo o in anticipo. Non si è mai assentato, felice di avere un ruolo, un impegno quotidiano che lo gratificava. La sua autostima è cresciuta tantissimo! Ha svolto ogni mansione richiesta con un grande senso del dovere, a volte lo vedevo un



po' agitato a casa la sera, ma al mattino alle 6.15 era in piedi pronto per una nuova giornata. I colleghi dell'ufficio sono stati fantastici, lo hanno fatto sentire uno del team e si sono posti con apertura e disponibilità a capire e interagire tenendo conto delle sue specificità. Con alcuni in particolare ha stretto subito un buon rapporto, condividendo momenti fuori dal lavoro. Grati per questo lungo tirocinio ci preparavamo a spiegargli che era stata una esperienza importante, aveva imparato molto e avremmo cercato altre possibilità. Mai avremmo immaginato che due settimane prima del termine dei 18 mesi avrebbe ricevuto una bella lettera con elogi per il lavoro svolto e la proposta di un contratto a tempo indeterminato! Era un grigio giorno di dicembre ma il mondo - per noi genitori - riacquistò tutti i suoi colori!!! Il 2 luglio saranno 11 anni, Gianmarco è sempre entusiasta del suo lavoro, specialmente da quando si sono spostati a city life! Le sue mansioni sono aumentate, ha un superiore che lo stimola molto e la responsabile del team è stata così intelligente da lasciargli il compito del ritiro e della consegna della posta, così esce due volte al giorno dall'ufficio e rientra carico per sedersi al computer. Non so come si evolveranno le cose, se sarà sempre così o meno ma per ora è davvero un ottimo esempio di inclusione!

Liliana e Gianluigi Cicolani

Esperienze recenti

Parlano i ragazzi e i loro genitori

LA MIA ESPERIENZA DI TIROCINIO

Mi chiamo Dario e vorrei raccontarvi la mia esperienza di tirocinio in una grande azienda dove ho avuto la possibilità di essere inserito in un progetto per ragazzi con diverse disabilità. Questo progetto prevede la possibilità di essere formati e di sperimentare varie mansioni con il supporto di tutor a noi dedicati e a tutor aziendali.

Oltre ad avere un piccolo compenso per il lavoro che svolgo, posso imparare cose nuove e mettere alla prova le mie capacità in un ambiente sereno.

Prima di questa esperienza ho svolto diversi stages in ambiti diversi e un solo brevissimo tirocinio, ma purtroppo non sempre sono stato seguito in modo adeguato o accolto bene dagli altri colleghi.

Nell'azienda attuale sono inserito in un gruppo con altri quattro ragazzi e dopo un breve periodo di orientamento generale in cui ho sperimentato diverse attività in diversi settori, ho potuto scegliere il settore che mi interessava di più e dove mi sentivo più capace.

Ora lavoro part-time in outlet dove svolgo un controllo qualità sui capi di abbigliamento da destinare alla vendita e prezzatura dei capi.

Il lavoro mi piace molto e il gruppo dei dipendenti con cui collaboro sono molto gentili e accoglienti. Sono ben disposti ad aiutarmi a migliorare le mie prestazioni con suggerimenti e volte facendomi notare eventuali errori, ma sempre con gentilezza, compreso il manager del settore che mi sprona a migliorarmi per raggiungere gli obiettivi personali e aziendali. Quando faccio bene il mio lavoro mi fanno sentire apprezzato e questo mi rende felice e mi fa venire voglia di fare ancora meglio.

L'azienda ha una mensa dove mi trovo con gli altri ragazzi per il pranzo e dove possiamo chiacchierare e raccontarci la nostra giornata. A volte pranzo con i miei colleghi dell'outlet e questo ci offre l'opportunità di conoscerci meglio. Per quanto riguarda il futuro spero di essere assunto in questa azienda, ma se ciò non avverrà spero di trovare un altro posto così accogliente,

dove mi sento come a casa e sereno.

Un'altra cosa che ultimamente mi interessa molto è seguire un corso LIS (lingua italiana dei segni), e magari farlo diventare un lavoro.

Dario Randazzo

IL TIROCINIO DI DARIO RACCONTATO DAI SUOI GENITORI

L'esperienza di tirocinio che Dario sta facendo ci ha favorevolmente colpiti, in quanto è la prima volta che verificiamo come sia possibile costruire intorno a ragazzi con disabilità, un contesto formante supportato da un'organizzazione che permette la realizzazione degli obiettivi predefiniti.

Il progetto di tirocinio prevede il supporto di tutor aziendali e di tutor dedicati ai ragazzi, che li supportano nell'apprendere le varie mansioni e a risolvere le eventuali difficoltà anche relazionali. Durante il tirocinio i ragazzi inseriti nel progetto hanno la possibilità di apprendere varie mansioni, all'inizio mediante rotazione nei vari settori e in seguito assegnati al settore dove hanno dimostrato di avere maggiori capacità. Inoltre periodicamente sono previsti dei colloqui tra tutor dei ragazzi e i tutor aziendali e incontri con i genitori per un confronto sull'andamento del tirocinio e su come risolvere eventuali difficoltà. Questa azienda con il gruppo educatori ha saputo creare un ambiente lavorativo sereno dove i ragazzi si sentono accolti e non discriminati e dove sono più motivati a dare il meglio secondo le loro capacità.

Pensiamo che sarebbe auspicabile che questo modello organizzativo venisse adottato anche da altre aziende e che le istituzioni premiassero quelle aziende che si spendono per inserire le persone con disabilità.

Se ci siamo dilungati sulla descrizione dell'organizzazione è perché riteniamo che questo metodo di accoglienza e inserimento nel mondo del lavoro sia un passo avanti rispetto ad altre situazioni di tirocinio che Dario ha affrontato e che può dare ai ragazzi con disabilità

una maggiore possibilità di essere inseriti nelle aziende e di poter esprimere le loro potenzialità nel mondo del lavoro e di conseguenza la conquista di una maggiore indipendenza sia economica che sociale.

In questo contesto aziendale vediamo Dario motivato a dare il meglio e soprattutto sereno. Certo, la speranza è che il tirocinio si possa trasformare in un'assunzione, ma se così non fosse sarà stata comunque stata un'esperienza importante per apprendere nuovi lavori, imparare come muoversi all'interno di un'organizzazione aziendale complessa e come gestire i rapporti con superiori e colleghi. Un'esperienza che potrà essere eventualmente spesa anche in altre aziende.

Fulvio e Manuela Randazzo

IL MIO LAVORO DA LEROY MERLIN

Vi parlo molto volentieri della mia esperienza lavorativa: lavoro presso il negozio Leroy Merlin di Lissone da inizio dicembre 2021, inizialmente ho fatto 6 mesi di tirocinio al quale è seguita un'assunzione a tempo determinato di 6 mesi al termine della quale il contratto è stato trasformato a tempo indeterminato per 21 ore settimanali.

All'inizio lavoravo in magazzino, poi nell'aprile 2022 sono stato trasferito in negozio nel reparto bagno.

Sono contento di aver trovato un'occupazione dove mi sento utile e grazie a questo lavoro sto imparando a conoscere meglio il mondo del lavoro.

Da Leroy Merlin mi sono impegnato molto e continuerò a farlo: finora ho imparato cose nuove all'interno del reparto e del negozio stesso.

Ho già fatto esperienze lavorative in passato, principalmente tirocini, dalle quali non ho imparato così tanto; ho avuto diverse esperienze positive, ma anche negative: la prima esperienza, in particolare, è stata negativa, e mi ci è voluto del tempo per superarla.

Il negozio di Lissone si trova accanto alla superstrada: siamo circa 200 dipendenti, divisi tra uffici, risorse umane, guardie, magazzinieri e dipendenti a contatto con il pubblico.

Le mie mansioni sono: facing (tirare in avanti gli articoli in prima fila), tenere le file dei corridoi in ordine, consigliare i clienti ed aiutarli in caso di bisogno.

La mia mansione preferita è quella di riempire gli scaffali; nel reparto dove lavoro in totale siamo in 9, turniamo nell'arco della giornata, in genere siamo in due a gestire il reparto, raramente lavoro da solo. I miei colleghi sono abbastanza simpatici, a volte possono essere severi, ma non scontosi; all'inizio mi hanno insegnato lentamente come lavorare in negozio; quando non sono in grado di gestire un cliente, per esempio fare un ordine, mi faccio aiutare da uno dei miei colleghi e mi consigliano come fare. Durante il mio orario lavorativo faccio una pausa, ma non sempre riesco a trovare dei momenti per parlare con i miei colleghi visto che abbiamo turni diversi e le pause non coincidono: quando è possibile parliamo durante il servizio, anche se poco spesso, e quei momenti sono brevi, ma piacevoli.

Il mio capo settore è una persona rispettata e gentile; non ha mai alzato la voce in mia presenza e quando ho bisogno mi dedica del tempo. Quando svolgo i compiti assegnati, i miei colleghi mi fanno i complimenti quando rimangono soddisfatti del mio lavoro.

Le mie attuali mansioni mi piacciono molto e preferirei non cambiarle, almeno per il momento. Per il mio futuro non ho aspettative immediate, al momento continuo a fare il mio lavoro, ma se in futuro ci sarà un'occasione per un altro lavoro, potrei anche tenerla in considerazione.

Simone Perelli

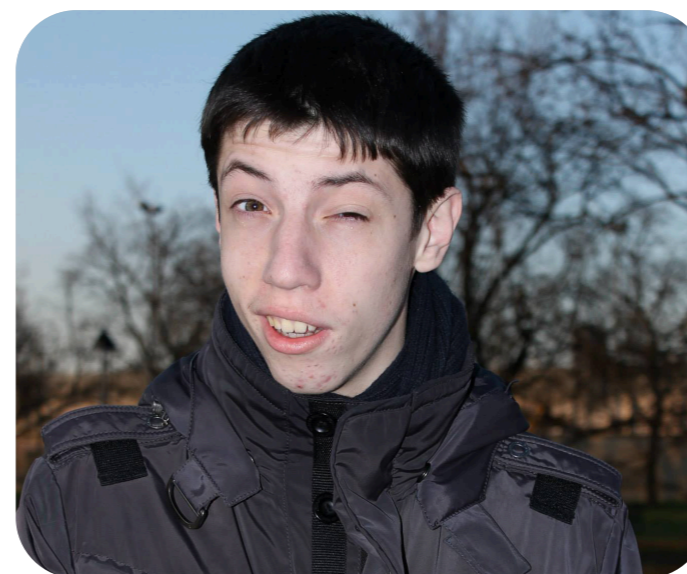
I GENITORI DI SIMONE RACCONTANO DELLA SUA ESPERIENZA LAVORATIVA

Ciao a tutti, siamo Cristina e Lucio, genitori di Simone che, grazie all'impegno dell'associazione DIESIS, attualmente lavora a tempo indeterminato presso Leroy Merlin a Lissone. Prima che DIESIS inserisse Simone in questo percorso, nostro figlio ha avuto altre esperienze lavorative, purtroppo non tutte positive: abbiamo imparato che l'integrazione spesso è solo una bella parola. Oggi non siamo qui per ricordare quei momenti,

ma per gioire con voi e parlarvi del suo vissuto da Leroy Merlin.

Ha iniziato a dicembre 2021 con un tirocinio di 6 mesi, al quale è seguita un'assunzione a tempo determinato di 6 mesi; a inizio dicembre 2022 ci è arrivata la splendida notizia che la sua assunzione sarebbe stata trasformata a tempo indeterminato: Simone è rimasto stupefatto e questa soddisfazione ha accresciuto la sua autostima.

Non è superfluo ringraziare DIESIS, Angelo in primis, per aver reso possibile questo traguardo, e con lui l'associazione al completo: una parola vorremmo spenderla anche per Sara, la sua tutor, una persona speciale sotto molteplici punti di vista e dotata di una sensibilità rara.



Sin dall'inizio ci è apparso chiaro che in quel punto vendita l'attenzione nei confronti di Simone era attenta e puntuale: questo aspetto è fondamentale per la buona riuscita degli inserimenti lavorativi dei nostri ragazzi. Uno dei fattori che ha giocato un ruolo importante in nostro figlio è il senso di appartenenza: i dipendenti hanno una divisa, sono quindi visti dal pubblico tutti allo stesso modo, tutti uguali e questo per i nostri ragazzi ha un valore inestimabile.

Simone è molto contento del suo lavoro: ora vi raccontiamo un aneddoto avvenuto nel periodo natalizio che ci ha lasciato un bellissimo ricordo. Il 19 dicembre si è svolta la cena aziendale dell'intero negozio: siamo andati a prendere Simone a fine cena e quando siamo arrivati avevano già finito di mangiare e cominciato

a ballare, il locale era piuttosto rumoroso, ma Simone si stava divertendo: quando siamo arrivati Simone e ci è venuto incontro e subito dopo ci ha raggiunti il suo responsabile Stefano; nel giro di pochi minuti siamo stati accolti dai suoi colleghi, abbiamo conosciuto una referente delle risorse umane, la sua collega Rebecca e prima che andassimo via ci è venuto incontro il direttore del negozio presentandosi e stringendoci la mano. Certamente quanto è avvenuto fa parte delle normali regole di cortesia e di comportamento, ma non è così scontato che avvenga; abbiamo percepito in quel frangente che Simone lavora con un gruppo di persone che tiene a lui in maniera particolare, e questo ha un valore inestimabile.

Il lavoro di Simone è un grande traguardo, a noi genitori ne manca un altro altrettanto importante: preparare il dopo di noi.

Cristina e Lucio Perelli

Ciao a tutti, mi chiamo Marco, ho 30 anni, vivo a Milano con i miei genitori, mentre mia sorella abita con il suo fidanzato in Val di Susa e che rivedo con grande gioia ogni tre settimane circa. Ho il diploma di maturità conseguito con successo nel 2012 presso l'Istituto Professionale e Commerciale Cavalieri di Milano. Fino all'inizio del 2022 ho svolto diversi tirocinii e stages in differenti aziende, alcuni si sono rivelati utili sia dal punto di vista professionale che umano, mentre in altri le cose non sono andate molto bene per un insieme di motivi. Grazie all'interessamento e al grande impegno di DIESIS, da aprile 2022 sto facendo un tirocinio che proseguirà poi fino alla fine di dicembre con un contratto a tempo determinato presso un'importante azienda internazionale di Novate Milanese. Ogni mattina prendo il treno alle 8:30 per recarmi sul posto di lavoro e poi rientro a casa verso le 14:00. Il lavoro che svolgo è part-time e mi occupo di digitalizzazione e gestione archivio dei dati aziendali. Sono molto soddisfatto e sereno del lavoro che sto svolgendo e posso anche affermare che mi piace veramente tanto. Sono in un bellissimo ufficio, molto tranquillo, con due giovani colleghe sempre gentili e

disponibili ad aiutarmi qualora dovessero insorgere delle difficoltà, sempre pronte a supportarmi nel lavoro e a coinvolgermi nei momenti ricreativi dell'azienda e degli altri dipendenti.

Io e le mie due colleghe facciamo insieme, tutti i giorni, la pausa caffè che è un piacevolissimo momento di relax e conversazione varia.

La mia responsabile Cristina è una persona molto paziente e disponibile con tutti, sicuramente addatta alla gestione del personale, affidabile e preparata a risolvere ogni problema. L'altra mia collega Valentina è una ragazza solare e sempre attenta alle mie necessità, il suo comportamento tranquillo mi trasmette serenità e positività.

Posso certamente dire che le mie colleghe apprezzano il lavoro che svolgo e fanno in modo di rassicurarmi il più possibile, perciò sono veramente molto fortunato.

Per quanto mi riguarda, sono pienamente soddisfatto sia del lavoro affidatomi che dell'ambiente lavorativo in generale, ma soprattutto delle mie preziosissime e gentilissime colleghe. Spero tanto che questo mio impiego a tempo determinato possa, un giorno, evolversi in indeterminato, sia perché mi piace veramente tanto sia perché riesco così a sentirmi utile nella società e libero, in quanto ho anche un riscontro economico.

Per quanto riguarda i miei genitori, posso dire che sono molto contenti del fatto che io vada al lavoro sempre sereno e chiami vedano felice per come sta evolvendo positivamente la mia vita.

Ringrazio tutte le persone che mi hanno aiutato e continuano a sostenermi nel mio cammino, ma

soprattutto Diesis che mi ha dato questa bellissima opportunità per un futuro positivo, il mio!

Marco Pionni

IL TIROCINIO DI MARCO PIONNI RACCONTATO DAI SUOI GENITORI

Per quanto riguarda noi genitori, con la conclusione del ciclo scolastico di Marco è sicuramente terminato un periodo terribile per lui e per noi. Gli episodi di bullismo si sono ripetuti in maniera più o meno grave negli anni e l'inclusione è stata praticamente inesistente sia per il carattere chiuso e diffidente di Marco sia, per il disinteresse delle varie classi.

È iniziato poi il tempo della ricerca del lavoro, che è sempre stata difficile, anzi difficilissima. Marco, con l'aiuto di alcune Associazioni, ha svolto diversi stage e tirocini negli anni, che a volte sono stati positivi anche per la presenza di colleghi ben disposti e collaborativi, altre volte, invece, negativi per varie situazioni lavorative e comunque insoddisfacenti, perché erano sempre a breve termine.

Tutto è cambiato con l'arrivo del tirocinio a Novate Milanese, trovato e organizzato da DIESIS, in un primo tempo di tre mesi, a cui si sono poi aggiunti altri sei mesi ed ora con un'assunzione a tempo determinato di altri otto mesi. Vediamo Marco soddisfatto del suo lavoro, molto contento del rapporto con le colleghe d'ufficio e sereno con gli altri colleghi occasionali. Sapere che va al lavoro tranquillo e positivo, è per noi, una sensazione bellissima che non avevamo mai provato prima.

Vederlo felice di sentirsi utile e di avere anche un compenso economico per tutto il suo impegno, è il raggiungimento della serenità.

Speriamo che questo periodo possa continuare anche nel futuro per la nostra, ma soprattutto per la sua felicità.

E di tutto questo non possiamo far altro che essere infinitamente grati a DIESIS per il suo grande sforzo nella ricerca dei possibili lavori e per il successivo sostegno nell'inserimento lavorativo e di socializzazione con i colleghi. Grazie di tutto a DIESIS e al grande Team dell'Associazione.

Maria Grazia e Massimo Pionni



Il lavoro visto dagli occhi del tutor

Il ruolo del tutor è quello di accompagnare i ragazzi nell'inserimento lavorativo e di supportare le aziende nella conoscenza dell'autismo e favorire l'attuazione di tutte le misure in grado di facilitare l'inserimento lavorativo dei nostri ragazzi, diventando una sorta di traduttore/interprete tra autismo e azienda cercando di mettere in connessione le parti interessate. Nella mia esperienza ho potuto notare come il tutoraggio sia di supporto ai ragazzi per migliorare le competenze come la comunicazione, l'interazione sociale, l'organizzazione, l'autonomia, la gestione del tempo e delle emozioni.

Nella maggior parte dei casi la nostra presenza è costante in una fase iniziale per poi, man mano, spingere i ragazzi verso la piena autonomia nella consapevolezza però di poter sempre trovare in noi tutor un porto sicuro in caso di necessità. L'interazione con l'azienda diviene fondamentale per aiutare entrambe le parti a conoscersi e collaborare nel miglior modo possibile. L'inizio di una esperienza lavorativa è decisamente sfidante per tutti, ma molto stimolante e piena di scoperte. L'obiettivo resta quello di trovare insieme le migliori strategie per lavorare in modo sereno e in un clima che faciliti la presa di coscienza dei propri punti di forza e di quelli migliorabili.

Durante i primi momenti dell'esperienza vedo nei ragazzi la curiosità di conoscere l'ambiente circostante, in alcuni casi l'attesa della pausa caffè per la forte voglia di incontrare i colleghi e conoscerli, l'attenzione ai dettagli e anche la preoccupazione e la paura di non essere adeguati al contesto o alle mansioni. Noi tutor siamo lì sia per condividere la gioia data da questa nuova esperienza ma anche le perplessità che normalmente sorgono, perplessità che soprattutto in una fase iniziale i ragazzi preferiscono spesso nascondere, vedendole quasi come un demerito. È proprio lì che, almeno personalmente, vedo una delle parti fondamentali del lavoro ovvero cercare di far comprendere la "normalità" di quelle preoccupazioni, l'importanza del confronto anche con i colleghi e del non chiudersi alle proprie emozioni ma cercare di ascoltarle e ascoltarsi.

Oltre a coltivare un rapporto costruttivo con i ragazzi, è fondamentale riuscire a collaborare con i tutor aziendali che li affiancano durante le ore di lavoro. È sempre stimolante interfacciarsi anche con l'azienda per dare un'idea più realistica dell'autismo infatti, quasi sempre, per i tutor aziendali è una continua scoperta che permette di abbattere anche alcuni stereotipi. In molti casi ho assistito alla creazione di un solido legame di fiducia reciproca con queste figure che diventano un vero e proprio punto di riferimento, in grado di valorizzare il lavoro dei ragazzi e di farli sentire davvero parte dell'azienda grazie anche al supporto dei colleghi.

Creare una relazione di fiducia diventa quindi fondamentale, anche con le famiglie, lavorando sempre in un'ottica di cooperazione e di rete con tutte le parti coinvolte in sinergia per fornire il massimo supporto ai ragazzi.

Sara Selicato

Più o meno un anno fa (giugno), mi è stato proposto l'affiancamento di un ragazzo autistico che già lavorava da noi a Lissone in Leroy Merlin nel reparto "Ritiro merce / ordini cliente" spiegandomi che questo ragazzo, nello specifico Simone, si sarebbe trovato meglio nel reparto "Accessori bagno" che "gestisco" in quanto Simone avrebbe avuto più possibilità di essere sempre attivo. Ho accettato senza se e senza ma, incontrando Simone in modo graduale e il passaggio da un reparto all'altro è stato piuttosto breve.

Ovvio che fossi un po' titubante per come avrebbe reagito in un ambiente nuovo, con merce diversa da trattare e soprattutto con tanta gente in più intorno, tra colleghi e clienti. Invece è stato tutto molto semplice in quanto a Simone è stato spiegato il suo nuovo ruolo con calma e pazienza, ma anche perché è un ragazzo intelligente.

In poco tempo ha imparato le varie dinamiche e in modo particolare a servire i clienti.

Con gli altri colleghi di reparto Simone ha legato abbastanza facilmente...devo sottolineare però,

come ho già raccontato a Sara Selicato, la sua referente, che in negozio ci sono degli elementi stupidi e ignoranti che a volte lo prendono in giro e lui si sente ovviamente a disagio.

Comunque per altre situazioni simili che si sono verificate in questi mesi ho sempre contattato Sara che puntualmente si presenta in negozio per parlarne.

Voglio concludere dicendo semplicemente che anche ragazzi come Simone, hanno le capacità di inserirsi in ambienti lavorativi come il nostro, che è comunque pesante e a volte complicato: ci vuole comunque tanta pazienza, ma ce la si può fare.

Maria Luisa Maccari

La nostra decisione di avviare un progetto con l'associazione Diesis è nata dalla proposta del padre di uno dei ragazzi che abbiamo ospitato la scorsa estate per un'esperienza di tirocinio.

Collaborando come consulente con la nostra direzione tecnica, aveva già messo a fuoco una possibile area di intervento in cui i ragazzi avrebbero potuto dare il loro contributo.

Abbiamo quindi deciso di ospitarne tre ed organizzarci in modo tale che due di loro si sarebbero occupati dell'attività di scansione di alcuni disegni tecnici e uno di loro, Marco, avrebbe dato una mano all'ufficio Risorse Umane per digitalizzare i documenti dei nostri dipendenti e caricarli sul portale Zucchetti.

Prima di incontrare i ragazzi abbiamo organizzato un incontro tra tutto il personale degli uffici coinvolti nel progetto ed Angelo Chiodi, il presidente dell'associazione DIESIS, che ci ha aiutato ad entrare in contatto con la realtà dell'autismo ed a capire come poterci relazionare correttamente con i ragazzi.

L'incontro con Marco, se devo essere sincera, è stato davvero facile. Molto di più di quello che avremmo potuto immaginare.

Marco ha dimostrato sin da subito un buon livello di autonomia nell'esecuzione dei compiti e non ha mai esitato a chiedere aiuto di fronte a qualche piccola difficoltà.

Ma la parte più bella di questa esperienza è senza dubbio il legame che abbiamo instaurato

con lui, fatto di piccole routine come il caffè della mattina, la condivisione dei programmi del week end, il racconto di piccoli aneddoti quotidiani riguardanti le dinamiche lavorative o le nostre vite personali.

Io e la mia collega Valentina sentiamo Marco come parte del nostro team e siamo veramente felici quando ci accorgiamo che lui sta bene e si sente a suo agio con noi o con gli altri colleghi che spesso passano dal nostro ufficio. In questo periodo stiamo mostrando a Marco alcune nuove attività e lui si sta impegnando davvero tanto per riuscirci anche perché è molto esigente con sé stesso.

La nostra esperienza è davvero positiva e posso solo consigliare a tutte le aziende di intraprendere percorsi come questi, di lasciare alle spalle paure e pregiudizi e dare un'opportunità di integrazione a questi ragazzi.

Credo che il contributo dei professionisti dell'associazione sia prezioso ed indispensabile per identificare quali attività e contesti possono essere i più adatti alle caratteristiche di ogni ragazzo affinché l'esperienza possa essere davvero vincente per tutti.

Il loro contributo nello svolgere le attività routinarie e ripetitive è oggettivo, ma è l'esperienza umana che vale davvero la pena di essere vissuta.

Cristina Meneghin
Hr Manager – Testori S.p.A.

Le voci dei ragazzi

Gli interessi e le passioni dei ragazzi e delle ragazze

ARTE E CULTURA

ARTICOLO DI STORIA DELL'ARTE

Di Luca Baule



Michelangelo Merisi detto il Caravaggio è nato a Milano nel 1571 da una famiglia povera ed è morto a Porto Ercole (Grosseto) nel 1610.

Ha avuto una

vita breve e travagliata, condizionata da un carattere sanguigno e collerico.

Il primo dipinto che vi presento è "La canestra di frutta" eseguito nel periodo 1597/1599 e si trova all'interno della Pinacoteca Ambrosiana di Milano.



Il cesto in vimini è rappresentato secondo una tecnica pittorica detta "a tutto tondo", cioè in modo tale da risultare spazialmente sporgente come se posto sul davanzale di una finestra poco al di sopra della linea del nostro sguardo. Il significato del quadro è la "vanitas", l'artista paragona la brevità della giovinezza e dell'esistenza umana al processo

di maturazione della frutta. La frutta dall'apparenza fresca e fragrante comincia in realtà a marcire e le foglie cominciano a rinsecchirsi.

"La vocazione di San Matteo" opera del 1599-1600 è suo il primo quadro realizzato per una destinazione pubblica cioè la Chiesa di San Luigi dei Francesi che possiamo trovare all'interno della Cappella Contarelli a Roma.



La scena si svolge in una stanza buia e spoglia, dove un raggio di luce proviene da destra mette in risalto la finestra con il telaio a forma di croce che simboleggia il martirio di Cristo e illumina il volto di San Matteo.

Le figure sono rappresentate in modo realistico e sono tutte disposte intorno ad una tavola e sono a grandezza naturale dove le espressioni derivano da modelli reali che probabilmente erano amici del pittore che troviamo rappresentati anche in altri quadri.

La mano di Gesù si ispira fortemente a quella di Adamo che troviamo anche nella Cappella Sistina, opera realizzata nel 1510 dal pittore Michelangelo Buonarroti.

Le reazioni dei personaggi sono diverse, c'è

chi resta indifferente all'ingresso di Gesù come ad esempio il giovane seduto e l'anziano con gli occhiali intenti a contare i soldi; c'è invece chi, come l'apostolo Matteo e due giovani che hanno pose e gesti che esprimono una reazione di incertezza e titubanza.

San Matteo e Gesù vestono abiti antichi, mentre gli altri personaggi indossano abiti di epoca barocca e le figure sono collocate nella metà bassa del quadro.

L'opera pittorica "Il ragazzo morso da un ramarro" realizzata nel periodo 1594/1595, lo si può ammirare alla National Gallery di Londra.



Il fanciullo ha la fronte aggrottata e la bocca semiaperta e pertanto si ispira al disegno rappresentante "la Battaglia di Anghiari", mentre la caraffa trasparente ha precedenti che possiamo ritrovare nella pittura fiamminga del Quattrocento e nel Cenacolo Vinciano, inoltre i suoi abiti sono classici e ricordano quelli dell'Antica Grecia.

Le ciliegie sul tavolo simboleggiano il piacere, mentre le rose che sono rappresentate sia tra i capelli del giovane e nella brocca ci fanno riflettere sulla prossimità della morte e il morso del ramarro allude alla delusione e sui pericoli che la vita umana ci riserva compresi i molteplici ostacoli non sempre visibili ed inaspettati.

Luca Baule

OSTACOLI DA AFFRONTARE PER LE PERSONE AUTISTICHE

Di Sara Targa

Le persone autistiche hanno ipersensibilità per diversi stimoli cioè li sentono più intensi, fastidiosi o anche dolorosi mentre i neurotipici restano indifferenti.

I miei canali più sensibili sono quello uditivo, il tatto e l'olfatto.

Alcuni stimoli che arrivano da questi canali mi mandano in confusione e a volte mi fanno proprio innervosire.

Le urla dei bambini piccoli sono lo stimolo più insopportabile, ho una percezione dolorosa, come se mi venissero tirati i capelli con un guanto di lattice. A seconda del timbro delle urla, ci sono diverse categorie più o meno fastidiose, quella più odiosa è la categoria "spellati" cioè urla tanto acute da far pensare che qualcuno stia spellando i bambini. Quando sento queste urla provo una sofferenza profonda, come quella che il pittore Munch ha descritto nel celebre "Urlo" :

"Cammino lungo la strada con due amici quando il sole tramontò il cielo si tinse all'improvviso di rosso sangue mi fermai, mi appoggiai stanco morto a un recinto sul fiordo nerazzurro e sulla città c'erano sangue e lingue di fuoco i miei amici continuavano a camminare e io tremavo ancora di paura e sentivo che un grande urlo infinito pervadeva la natura"

Quando provo questa sensazione può capitare che io perda il controllo e mi metta in pericolo. Per esempio una volta saltai giù dalla metropolitana mentre le porte si stavano chiudendo. Quindi quando esco da casa sono sempre titubante, soprattutto nei ristoranti e sui mezzi di trasporto, perché i bambini sono ovunque. Oltre al timbro, quello che rende fastidiosi questi stimoli è il fatto di essere inaspettati. Altri stimoli che hanno questa caratteristica sono i tonfi che si sentono nei condomini come le sedie che vengono spostate, i bambini che corrono e giocano, le donne che camminano con le scarpe con i tacchi. Quando

vado a Fano nelle Marche, un bambino spesso va a trovare i suoi nonni che vivono proprio sopra la casa di mio nonno. Questo bambino corre continuamente con passo pesante e per questo lo abbiamo chiamato "il Gatto con gli Stivali". Questa sensibilità ai rumori sta diventando un problema perché quando sono in un condominio sono sempre in ansia.

Altra coppia "diabolica" sono il gallo e il pappagallo e il loro verso mi destabilizza, il gallo si può trovare quando si fanno gite in campagna o in montagna e anche se si pranza negli agriturismi quindi la preoccupazione che ad un certo punto io possa sentire il canto di un gallo mi rovina la giornata.

I pappagalli invece si incontrano più raramente, mi capitò di vederne tanti ad uno spettacolo a Oltremare a Riccione in Romagna ed ero talmente pietrificata che non riuscivo neanche a piangere, non sapevamo che nello spettacolo ci fossero dei pappagalli e quindi uscimmo subito dalla sala.



A Milano è più difficile incontrare i pappagalli, ma un giorno sulla metropolitana è salito un signore che aveva un cacatua in una gabbietta e quindi non ci si può distrarre un attimo!!

Altri stimoli molto fastidiosi sono i cani che abbaiano dietro ai cancelli e anche questo mi fa stare molto in ansia perché dietro ogni cancello potrebbe esserci un cane che abbaia improvvisamente, tutto questo mi distrae quando cerco di attraversare le strade.

Uno degli stimoli peggiori è lo scoppio dei petardi che oltre al rumore forte e inaspettato hanno anche una puzza tremenda anche peggiore dell'odore del fumo delle candele che

per me è molto sgradevole e crea parecchi problemi. Per esempio, il momento più gioioso delle feste di compleanno, cioè il momento nel quale si accendono le candeline per me è il momento peggiore, o mi tappo il naso o mi allontano.

Non sempre la gente capisce la sofferenza delle persone con ipersensorialità, spesso cerca di minimizzare il problema e diventa sgarbata e quindi si aggiunge altra sofferenza e l'ansia aumenta.

Ci sono giornate peggiori, in cui l'ipersensorialità aumenta, per esempio dopo aver fatto un brutto sogno e aver dormito male sono già maldisposta quindi è probabile che io mi innervosisca durante il giorno e questo malessere può ridursi se si mettono in atto delle strategie per alleviare il fastidio come per esempio si possono mettere delle cuffie, ma questo sistema non funziona tanto per me, perché sento lo stesso i rumori e nel mio caso funziona di più una esposizione lieve in situazioni tollerabili anche se fastidiose. L'importante è che io abbia il controllo e la scelta di allontanarmi se il fastidio è troppo intenso come per esempio se sul tram c'è uno "spellato" scendiamo e aspettiamo il tram successivo. Negli agriturismi mi concentro sul gusto di ciò che mangio, soprattutto se ci sono dolci al cucchiaino mi immergo nel gusto e dimentico che da qualche parte potrebbe esserci un gallo nero enorme con la brutta idea di mettersi a cantare fuori orario.

Ciao a tutte/i da Sara Targa

ESPERIENZA DI VOLONTARIATO di Stefano Palumbo

Io sono Stefano e svolgo il mio volontariato in un oratorio, l'attività consiste nel mettere degli alimenti e delle bevande dentro a dei sacchetti, per esempio sul sacchetto "1" mettiamo un pacchetto di pasta, successivamente le persone bisognose vengono a ritirare i loro pacchi nominati per portarli alle loro famiglie anche attraverso i vari volontari che recapitano i vari sacchetti. Alcune volte i volontari si ritrovano

per andare dalle famiglie a ritirare gli alimenti e le bevande per i bisognosi utilizzando le proprie autovetture e organizzano dei banchetti per gli indigenti; per iscriversi all'associazione bisogna versare una quota come volontario, svolgo questa attività una volta al mese da quattro mesi. L'associazione si chiama Banco di Solidarietà Onlus e mi trovo bene, soprattutto perché possa rendermi utile per il prossimo.

Stefano Palumbo



CUCINA

GNOCCHI ALLA SORRENTINA

Di Raffaella De Pisapia



Ciao a tutti! Ho intenzione di presentarvi una gustosa ricetta della cucina partenopea: gli gnocchi alla sorrentina. È alla portata di tutti.

Ingredienti per gli gnocchi:

- 1 kg di patate rosse
- 1 uovo medio
- Semola q.b.
- 300 g di farina 00
- Sale fino q.b.

Per il sugo:

- 600 g di passata di pomodoro
- 1 spicchio d'aglio
- 6 foglie di basilico
- Olio extravergine di oliva q.b.

Per il condimento:

- 250 g di mozzarella
- 70 g di parmigiano reggiano DOP

Preparazione:

- Lavare le patate sotto acqua corrente per eliminare il terriccio.
- Versare le patate in un capiente tegame, unire l'acqua e lasciar cuocere le patate per 30 – 40 minuti all'incirca in base a quanto son grandi.
- Per capire se son cotte fare la prova con i rebbi di una forchetta.
- È giunto il momento di preparare la salsa: versare in un tegame un filo d'olio, uno spicchio d'aglio intero scamiciato e la passata di pomodoro.
- Aggiungere sale a piacere.
- Insaporire con le foglioline di basilico, coprire poi con un coperchio e lasciar cuocere a fuoco medio/basso per circa mezz'ora.
- Scolare bene le patate quando sono pronte.
- Setacciare la farina sulla spianatoia, creando poi una fontana.
- Schiacciare al centro della fontana le patate ancora calde con uno schiacciapatate.
- Aggiungere l'uovo e il sale alle patate e impastare piuttosto rapidamente fino a ottenere un impasto omogeneo che risulti morbido ma ne' troppo duro ne' troppo appiccicoso.

- Coprire l'impasto con un canovaccio asciutto e pulito.
- Mettere a bollire una pentola capiente l'acqua per la cottura degli gnocchi e salare a ebollizione.
- Prelevare mano a mano una porzione di impasto e coprire con un canovaccio quella restante.
- Ricavare dei filoncini dello spessore di circa 2 – 3 cm.
- Spolverizzare con un po' di semola e ricavare gli gnocchi da ogni filoncino aiutandosi con un tarocco.
- Trascinare gli gnocchi delicatamente sui rebbi di una forchetta o su un rigagnocchi per dargli la classica forma.
- Mano a mano che si preparano, disporre gli gnocchi su un vassoio foderato con un canovaccio pulito e lievemente cosparso di semola.
- Una volta pronti gli gnocchi levare l'aglio dal sugo e versare poi il sugo e versarlo quasi tutto in una ciotola molto capiente.
- Quando l'acqua giunge a bollore lessare gli gnocchi versandoli almeno in 2 – 3 volte.
- Lasciarli cuocere per pochissimi istanti senza aspettare che l'acqua bolla in maniera eccessiva per non rovinarli.
- Scolarli con una schiumarola non appena affiorano e tuffarli poco a poco nella ciotola dove è stato versato il sugo mescolando poi delicatamente con un cucchiaino.
- In una pirofila versare il sugo restante e aggiungere un filo d'olio.
- Versare il primo strato di gnocchi.
- Condire con uno strato di mozzarella tagliata a cubetti o sfilacciata e una spolverata di parmigiano.
- Ripetere l'operazione con il secondo strato di gnocchi.



- Infornare infine gli gnocchi in forno statico preriscaldato a 250 gradi in modalità grill per 5 minuti.
- Portarli in tavola ben caldi e fumanti.

Buon appetito!!

I QUIZ DI SIMONE PERELLI

1. Quale oceano è il più profondo?

- A** Oceano Atlantico
B Oceano Indiano
C Oceano Pacifico
D Oceano Artico

2. Quanti sono gli Stati che appartengono sia all'Europa che all'Asia?

- A** 3
B 4
C 5
D 6

3. Come si chiamava il Supercontinente?

- A** Eurasia
B Eurafria
C Antartide
D Pangea

4. Quanto è durato il viaggio dell'esploratore portoghese Ferdinando Magellano attraverso il mondo?

- A** 3 anni e 1 mese
B 4 anni e 2 mesi
C 2 anni e 8 mesi
D 3 anni e 6 mesi

5. Prima dell'attuale Brasilia, come si chiamava la capitale del Brasile?

- A** Salvador
B Rio de Janeiro
C Sao Paulo du Brasil
D Natal

6. Quanti sono gli Stati che attraversano la linea dell'Equatore?

- A** 10
B 11
C 12
D 13

7. La superficie dell'Antartide è ricoperta dai ghiacci, in quale percentuale?

- A** 97%
B 98%
C 99%
D 100%

8. Quanto è lungo il Canale di Suez che si trova in Egitto?

- A** 180 km
B 187 km
C 193 km
D 196 km

9. Quant'è la superficie complessiva del Mar Mediterraneo?

- A** 2,15 milioni di km²
B 2,23 milioni di km²
C 2,34 milioni di km²
D 2,51 milioni di km²

10. Quanti sono gli Stati che vengono bagnati dal Mar Adriatico?

- A** 6
B 7
C 8
D 9

11. Quanti sono gli Stati odierni nei quali si estendeva l'Antico Impero Romano?

- A** 34
B 37
C 46
D 52

12. Quant'erano le navi che l'esploratore portoghese Ferdinando Magellano utilizzò?

- A** 3
B 4
C 5
D 6

13. Quante sono le isole dell'arcipelago spagnolo delle Canarie?

- A** 6
B 7
C 8
D 9

14. La depressione del Mar Morto è sotto il livello del mare, a quale profondità?

- A** - 245 mt
B - 364 mt
C - 430 mt
D - 483 mt

15. La regione di Petra, che si trova in Giordania non è rappresentata in quale dei seguenti film?

- A** Indiana Jones e L'ultima Crociata
B Transformers – La vendetta del Caduto
C Mission to Mars
D Aladin

SOLUZIONI

1. C - 2. C - 3. D - 4. A - 5. B - 6. A - 7. B
 8. C - 9. D - 10. D - 11. C - 12. A - 13. B
 14. C - 15. D

AUTinfo: una diagnosi, mille domande

UN VALIDISSIMO SUPPORTO AI FAMILIARI E AI PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO DELL'ASSISTENZA E DELLA TUTELA DI UN SOGGETTO DISABILE

Il testo, con taglio eminentemente pratico, offre soluzioni operative, allegando laddove possibile lo strumento, sia esso rappresentato dall'istanza per la nomina dell'amministratore di sostegno, dal ricorso in sede giurisdizionale per l'accertamento tecnico preventivo in materia previdenziale, o infine e per quanto occorra, dall'atto istitutivo di un trust ex lege 112/2016. Ragioni di ordine sistematico hanno inoltre suggerito di analizzare le problematiche dell'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, dando spazio all'esperienza di alcune cooperative sociali, impegnate quotidianamente nel perseguire l'inclusione sociale, valorizzando l'importanza di "fare rete", tra istituzioni, famiglie ed enti del Terzo settore.

La parte finale del testo è integralmente dedicata agli strumenti con cui il legislatore ha inteso favorire la costituzione di patrimoni separati nel "Dopo di Noi", analizzando non solo le agevolazioni fiscali, all'uopo previste, ma ponendo in risalto le difficoltà operative che ha incontrato la legge 112/2016.

Il volume fornisce non solo un utile supporto redazionale per gli atti esaminati nel testo ma, individuando i limiti propri dei negozi su base individuale, enfatizza la centralità assunta dall'aspetto assistenziale, proponendo il ricorso al "trust collettivo", declinato in un'ottica mutualistica, per superare i suddetti limiti, e al contempo per rafforzare l'importanza assunta dal progetto di vita che verrebbe così monitorato e garantito dalle competenze dell'Ente assistenziale.

I diritti d'autore e una parte del ricavato ottenuto dalla vendita di questo libro verranno devoluti ad associazioni di volontariato che operano per il sostegno dei soggetti disabili e delle loro famiglie.

Tax&Legal

AA.VV.
 A cura di Piero Bertolaso Brisotto e Giammatteo Rizzonelli

LA TUTELA DEI SOGGETTI DISABILI

- > ASPETTI CIVILISTICI
- > ASPETTI FISCALI
- > ASPETTI GIUSLAVORISTICI
- > SOLUZIONI OPERATIVE

Aggiornato fino alla circolare 34/E del 20 ottobre 2022 dell'Agenzia delle Entrate

CONTENUTI AGGIUNTIVI

MAGGIOLI EDITORE

L'opera, con taglio eminentemente pratico, si propone come valido supporto ai familiari e ai professionisti che si occupano dell'assistenza e della tutela di un soggetto disabile. Il testo offre soluzioni operative, allegando laddove possibile lo strumento, sia esso rappresentato dall'istanza per la nomina dell'amministratore di sostegno, dal ricorso in sede giurisdizionale per l'accertamento tecnico preventivo in materia previdenziale, o infine e per quanto occorra, dall'atto istitutivo di un trust ex lege 112/2016. Ragioni di ordine sistematico hanno inoltre suggerito di analizzare le problematiche dell'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, dando spazio all'esperienza di alcune cooperative sociali, impegnate quotidianamente nel perseguire l'inclusione sociale, valorizzando l'importanza di "fare rete", tra istituzioni, famiglie ed enti del Terzo settore. La parte finale del testo è integralmente dedicata agli strumenti con cui il legislatore ha inteso favorire la costituzione di patrimoni separati nel "Dopo di Noi", analizzando non solo le agevolazioni fiscali, all'uopo previste, ma ponendo in risalto le difficoltà operative che ha incontrato la legge 112/2016. Il volume fornisce non solo un utile supporto redazionale per gli atti esaminati nel testo ma, individuando i limiti propri dei negozi su base individuale, enfatizza la centralità assunta dall'aspetto assistenziale, proponendo il ricorso al "trust collettivo", declinato in un'ottica mutualistica, per superare i suddetti limiti, e al contempo per rafforzare l'importanza assunta dal progetto di vita che verrebbe così monitorato e garantito dalle competenze dell'Ente assistenziale.

IN EVIDENZA

PRINCIPALI ARGOMENTI

- Amministrazione di sostegno
- La sfera dei dati personali
- Il diritto all'identità digitale
- Utilizzo di internet, social network e degli strumenti telematici
- Accertamento dell'invalidità e ricorso
- L'inserimento nel mondo del lavoro
- La creazione di un patrimonio separato
- Le agevolazioni fiscali relative a trust, vincoli di destinazione contratti di affidamento fiduciario
- Istituzione del trust

GLI AUTORI

Marco Avanza, Paola Baldini, Fernando Bellelli, Piero Bertolaso Brisotto, Marta Bregoloto, Daniele Corrado, Michele Falzone, Nabilia Grisa, Marilena Hyeraci, Alessandro Jacobi, Nicola Pietrantoni, Giammatteo Rizzonelli

I diritti d'autore e una parte del ricavato ottenuto dalla vendita di questo libro verranno devoluti ad associazioni di volontariato che operano per il sostegno dei soggetti disabili e delle loro famiglie.

CONTENUTI AGGIUNTIVI ONLINE

> Ricorso per la nomina di amministratore di sostegno > Dichiarazione di assenso alla nomina di un amministratore di sostegno > Decreto di fissazione d'udienza per l'audizione del beneficiario > Decreto di nomina di amministratore di sostegno > Relazione e rendiconto annuale > Tribunale di Roma IX Sezione civile Ufficio del giudice tutelare > Interpello n. 956-752/2018 > Atto istitutivo di trust ex lege 112/2016 con disposizione di beni in trust > Costituzione di vincolo ai sensi dell'art. 2645-ter del codice civile e della legge 112 del 2016.

Nella parte interna della copertina sono riportate le indicazioni per l'accesso a tutti i contenuti online inclusi nel volume

€ 4,00

978-88-916-5998-3

9 788891 659983

SPORTELLO LAVORO

Si pone l'obiettivo di garantire a ragazzi e ragazze una preparazione adeguata e consapevole per l'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

MODALITÀ

Gli incontri si svolgeranno in modalità mista, sia in presenza che on-line, in base alle singole esigenze.

SERVIZI PROPOSTI

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

- **Colloquio conoscitivo** per ripercorrere il percorso formativo/lavorativo, giungere ad una valutazione del potenziale, delle attitudini e delle competenze sviluppate (anche tramite l'ausilio di verifiche pratiche) con il fine ultimo di predisporre il bilancio delle competenze.
- **Analisi dei bisogni** per individuare esigenze ed aspettative professionali.
- **Restituzione** per analizzare quanto emerso, ponendosi nuovi obiettivi professionali ed affrontare in modo consapevole eventuali criticità. In questa fase verranno predisposte strategie di breve (es. redazione/aggiornamento del CV) e lungo periodo (es. suggerimento frequenza di attività presenti in associazione o corsi di formazione). Questo momento, se richiesto, potrà essere anche condiviso con le famiglie.

AFFIANCAMENTO POST TIROCINIO

- **Analisi delle competenze apprese** durante l'esperienza di tirocinio per spenderle e reinvestirle nel mondo del lavoro anche tramite un confronto con i vari operatori coinvolti.

SPORTELLO

- Aiuto e supporto nel corso del proprio percorso di crescita professionale grazie ad un **confronto** in merito alle difficoltà incontrare sul posto di lavoro (rivolto anche a chi non dispone dell'affiancamento diretto di un tutor dell'associazione).
- **Simulazioni di colloquio** per sviluppare le competenze utili ad affrontarlo al meglio.



DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA

FONDAZIONE



EAGLE

SEGRATE 22-28 MAGGIO AUTismo. AUTonomia. AUTelier!



DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA



Una settimana dedicata all'inclusione che vedrà protagonisti ragazzi e ragazze autistici con la presentazione del progetto AUTELIER.

GLI APPUNTAMENTI

- 22/5** Si aprono i lavori per i ragazzi di AUTelier a Spazio Cascina Ovi
- 24/5** "A SCUOLA DI INCLUSIONE" Tavola rotonda - ore 18 - Centro Civico Verdi"
- 26/5** "LAVORO E INCLUSIONE, LA PERSONA AL CENTRO" Tavola rotonda - ore 10 - Centro Civico Verdi"
- 26/5** INAUGURAZIONE AUTELIER Evento su invito - ore 18 - Spazio Cascina Ovi
- 27/5** AUTELIER APRE ALLO SHOPPING Apertura al pubblico del temporary shop ore 10
- 27/5** JUNION MARKET - IL MERCATINO DEI BAMBINI Dalle ore 10 - Nel prato di Spazio Cascina Ovi
- 27/5** BUON COMPLEANNO EASYMAMMA Merenda per tutti - ore 10 - Spazio Cascina Ovi
- 28/5** AUTELIER APRE ALLO SHOPPING Dalle ore 10 - Spazio Cascina Ovi

SEGUICI SU

www.associazionediedis.org - www.autelier.org - FB - [DIESIS.autismo](https://www.facebook.com/DIESIS.autismo)



Città di Segrate



PROGETTO SOSTENUTO DA



Informazioni utili

Questo è lo spazio che DIESIS Vuole dedicare Agli aspetti burocratici amministrativi normativi che riguardano il mondo dell'autismo.

Aiutateci a riempirlo con le vostre domande e le vostre esperienze così che possano essere condivise e confrontate.

Sul nostro sito troverai una pagina che si chiama

AUTinfo: una diagnosi, mille domande

Questa pagina è nata da una necessità generalizzata delle famiglie di comprendere meglio quali siano i passi da fare con le giuste procedure: districarsi nel mondo della burocrazia, che invade una gestione già complicata del quotidiano, non è per nulla facile.

Ecco perché DIESIS ha pensato a un servizio per le ragazze e i ragazzi dell'associazione e le loro famiglie e per chiunque abbia bisogno di un sostegno.

Dalla "procedura per il riconoscimento" al "collocamento mirato", dal "posso prendere la patente?" al "e se partecipo a un tirocinio l'importo che ricevo mi consentirà di ricevere ancora la pensione?", una selezione di domande e di risposte per semplificare un po' le cose.

Coordinato da Cristina Cotroneo, il servizio si avvale della preziosissima collaborazione del Dottor Claudio Messori (consulente e formatore incaricato da Innovazione Apprendimento Lavoro LOMBARDIA progetto DEA fondazione CARIPLLO e altro), del Dottor Giuseppe Locata (specialista in Medicina del Lavoro) e di Tommaso Prestinice che lavora presso l'INPS.

Su richiesta, sono a disposizione delle dispense da richiedere compilando il format alla seguente pagina

<https://associazionediesis.org/autinfo-2/>

Per ogni altra informazione potere scrivere a: segreteria@associazionediesis.org.



CHI SIAMO

DIESIS è un'associazione di ragazze e ragazzi, genitori, educatori/trici e volontari/ie il cui scopo è favorire l'autonomia e sviluppare le competenze personali, sociali e lavorative di adolescenti e giovani adulti nello spettro autistico.

DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA

Dalle piccole grandi cose della vita quotidiana, all'inserimento lavorativo, ogni attività dell'associazione punta all'autonomia dei nostri ragazzi e ragazze.

COSA FACCIAMO

1. Palestra di autonomie
2. Formazione
3. Inserimento lavorativo

1 - Palestra di autonomie

Casa Riccardo - Progetto di Co-living per imparare, facendo, a vivere e convivere al di fuori della famiglia.

PEERS - Laboratorio per le abilità sociali, un programma per l'educazione e l'arricchimento delle Abilità relazionali.

Attività e corsi - online o in presenza per condividere con gli altri le proprie esperienze ed emozioni.

2 - Formazione

In collaborazione con altri enti e cooperative, realizziamo percorsi formativi per la promozione dell'inserimento nel mondo del lavoro, nel settore informatico e d'ufficio, ampliando e affinando le competenze tecnico-specifiche e trasversali. Siamo partner di Fondazione Adecco per le pari opportunità nel progetto «Coloriamo l'invisibile».

3 - Inserimento lavorativo

Il nostro progetto più ambizioso: quello di trovare un posto nel mondo del lavoro che colga appieno le potenzialità dei nostri ragazzi e delle nostre ragazze. Attualmente molti di loro stanno svolgendo un tirocinio e alcuni di questi hanno ottenuto un'assunzione.

PER ASSOCIARSI A DIESIS è richiesto il versamento a mezzo bonifico bancario della quota associativa in queste diverse soluzioni:

SOCIO ORDINARIO 1: QUOTA ANNUALE A PARTIRE DA EURO 25 a persona
SOCIO ORDINARIO 2: QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 10 a persona
SOCIO ORDINARIO SILVER: QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 25 a persona
SOCIO SIMPATIZZANTE: QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 50 a persona
SOCIO SOSTENITORE GOLD: .. QUOTA MENSILE A PARTIRE DA EURO 100 a persona

Queste sono le coordinate bancarie per le donazioni e le quote associative:

Associazione Diesis
 c/o Unicredit
 IBAN: IT84Y0200801600000101123203
 SWIFT o BIC CODE: UNCRITM1200

DOVE SIAMO?

Via Via Sant'Erlembaldo, 4 - Milano
 dal lunedì al mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 solo su appuntamento

Presidente Angelo Chiodi

IL TEAM DI REDAZIONE

Nicoletta Bigatti
 Davide Cattaneo
 Beatrice Comizzoli
 Alessandro Dell'Acqua
 Valentina Gaviraghi
 Cristina Panisi
 Paola Tecchiati

CONTRIBUTI DI QUESTO NUMERO

Paola Baldini	Stefano Palumbo
Laura Ciardiello	Simone Perelli
Liliana Cicolani	Lucio Perelli
Cristina Cotroneo	Marco Pionni
Raffaella De Pisapia	Monica Riggio
Maria Grazia Di Fresco	Sara Selicato
Marco Franti	Gianmarco Spinelli
Caterina Gallo	
Maria Luisa Maccari	Il direttivo delle ragazze e ragazzi
Cristina Meneghin	

Impostazione grafica Elisabetta Ajmassi - www.ajgraphic.info

Illustrazioni Davide Cattaneo

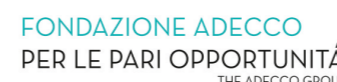
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito alla redazione di questo numero di In&Aut

Per contatti e informazioni, inviare mail a: segreteria@associazionediesis.org

www.associazionediesis.org

Seguici anche su Facebook: DIESIS Autismo Asperger Onlus

SI RINGRAZIANO PER IL SOSTEGNO



Sostienici!

Come puoi fare?

Ci sono due modi semplici per darci il tuo supporto:

- **donare il tuo 5x1000**
- **diventare socio dell'Associazione.**

La nostra associazione cresce e si impegna quotidianamente per lavorare sempre di più sull'autonomia dei ragazzi e delle ragazze.

Per questo la donazione del 5x1000 rappresenta, oggi più che mai una fonte di sostegno, ed è facilissimo!

Basta scrivere il nostro codice fiscale nella casella dedicata alle Onlus nella tua dichiarazione dei redditi.

IL TUO 5X1000 AL NOSTRO C.F. 97561560158



Tutte le info per il tesseramento qui:



Associazione DIESIS A.p.s. - Via Sant'Erlembaldo, 4 - 20126 Milano
Iscrizione Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro n. 1172
alla sezione F Associazioni di Promozione Sociale (APS) e n. 403, sezione a)
con Decreto n. 499 del 10/2/2016
Codice Fiscale 97561560158 - IBAN IT84YO200801600000101123203
info@associazionediesis.org



DALL'AUTISMO ALL'AUTONOMIA

